



Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR

Venezia, 20 marzo 2017



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR CRO – parte FESR (2007-2013)
Venezia, 20 marzo 2013

Presenti:

MEMBRI EFFETTIVI:

- **Pietro Cecchinato** – Autorità di Gestione FESR
- **Caterina De Pietro** – Autorità di Gestione FESR
- **Roberto Bertaggia** – Autorità Ambientale
- **Franco Contarin** – Autorità di Gestione FEASR
- **Sandro Boato** – Autorità di Gestione FSC
- **Luciano Russo** – Agenzia per la Coesione Territoriale

MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO:

- **Luigi Nigri** – Commissione europea
- **Stefania Zennaro** – Segretaria Generale della Programmazione
- **Diego Vecchiato** – Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- **Michele Pelloso** – Autorità di Audit
- **Giorgia Vidotti** – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
- **Adanella Peron** – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
- **Marco Puiatti** – Direzione Difesa del Suolo
- **Riccardo De Gobbi** – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
- **Antonio Bonaldo** – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
- **Stefano Talato** – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
- **Gianluigi Cogo** – Direzione ICT e Agenda Digitale
- **Fulvia Furlan** – Autorità di Certificazione
- **Giancarlo Pegoraro** – Rappresentante dell'ANCI
- **Giovanni Braga** – Rappresentante dell'UPI
- **Riccardo Poletto** – Rappresentante IPA
- **Luciano Milan** – Rappresentante delle Organizzazioni Sindacali - CGIL
- **Giulio Fortuni** – Rappresentante delle Organizzazioni Sindacali - CISL
- **Marco Comin** – Confartigianato Veneto
- **Andrea Polelli** – Confartigianato Veneto
- **Italo Candoni** – Rappresentante delle Associazioni delle Industrie
- **Anna Flavia Zuccon** – Rappresentante della Regione del Veneto negli organi delle strategie di EUSAIR - EUSALP
- **Gian Angelo Bellati** – Unioncamere del Veneto – Eurosportello del Veneto

PARTECIPANO INOLTRE:

- **Maurizio Zanta** – Direzione Ambiente
- **Decimo Poloniato** – Direzione Beni Attività Culturali e Sport
- **Federico Pigozzo** – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
- **Roberto Rognoni** – Area Sviluppo Economico _U.O. Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC)
- **Stefano Tinazzi** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Sabrina Venturini** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Andrea Mazzoleni** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Paola Favaretto** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Lisanna Simon** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Monica Berto** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Alessandro Busso** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Carlo Casella** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Andrea Molin Zan** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Alberto Dal Piai** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Francesca Nicchia** – U.O. Programmazione e gestione FESR
- **Mauro Trapani** – Area Sviluppo Economico
- **Claudio Vianello** – Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi
- **Alessandro Giglio** – Commissione Regionale Pari Opportunità
- **Giovanni Campana** – Agenzia per la Coesione Territoriale
- **Giorgia Negro** – U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni
- **Alberto Piamonte** – U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni
- **Claudio Denti** – U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni
- **Alberto Pierantoni** – Struttura di Progetto Strategia Regionale Della Biodiversità e dei Parchi
- **Silvia Felli** – Struttura di Progetto Strategia Regionale Della Biodiversità e dei Parchi
- **Edoardo Rubini** – Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR
- **Tiziano Pinato** – Direzione Programmazione Unitaria
- **Valentina Bassan** – Direzione Difesa del Suolo
- **Giulia Giacomello** – Direzione Difesa del Suolo
- **Matteo Colognesi** – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
- **Tranquillo Chiaranda** – Direzione ICT e Agenda Digitale

Comitato di sorveglianza POR CRO – parte FESR (2007-2013)

Venezia, 20 marzo 2017

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce alle ore 10:00 del giorno 20/03/2017 presso la sala polifunzionale del Palazzo della Regione a Venezia. Il **Dott. Pietro Cecchinato**, dell'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013, ricorda che il Comitato di Sorveglianza è stato convocato con lettera del 06/03/2017 Prot. n. 90749, nella quale si allega l'O.d.g. e il DDR n. 11 del 02/03/2017 avente ad oggetto “*Nomina componenti del Comitato di Sorveglianza: modifica e sostituzione dell'Allegato A al DDR n. 15 del 27/05/2016*”.

Quindi dà lettura dell'ordine del giorno e apre i lavori.

PUNTO 1) all'O.d.g.: Saluti di benvenuto e avvio dei lavori

Il **Dott. Pietro Cecchinato** apre i lavori del Comitato di Sorveglianza (da ora CdS) dando il benvenuto e ringraziando tutti i presenti.

Saluta il Dott. Luigi Nigri dei Servizi della Commissione Europea, i rappresentanti delle autorità nazionali del Dipartimento Politiche di Coesione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del ministero dell'Economia-IGRUE, e le autorità regionali degli altri fondi FSE e FEASR, l'autorità di certificazione e l'autorità di audit regionale, quella ambientale, i colleghi delle Direzioni regionali responsabili dell'attuazione e tutto il partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale rappresentato in CdS.

Porta i saluti del Dott. Federico Caner, Assessore al Turismo e Programmazione Fondi UE, che non è presente per altri impegni istituzionali, e motiva la scelta di convocare il CdS per questioni prettamente organizzative, vista la tardata chiusura di alcuni interventi relativi al POR CRO FESR 2007-2013 e il tempo risicato per completare con dati aggiornati la successiva redazione del Rapporto finale di Esecuzione, oggetto principale della riunione. Sottolinea, inoltre, che la scelta di organizzare il CdS, al posto di avvalersi della procedura di consultazione scritta, come prevista dall'Art. 7 del “*Regolamento Interno del CdS*”, nasce dall'esigenza di promuovere un confronto con il partenariato istituzionale e sociale.

PUNTO 2) all'o.d.g.: Esame e approvazione Rapporto Finale di Esecuzione del POR CRO FESR 2007-2013.

Il **Dott. Cecchinato** prosegue il suo intervento sostenendo che l'obiettivo dell'incontro è arrivare all'approvazione del “*Rapporto Finale di Esecuzione del POR CRO FESR 2007-2013*”, **Allegato 1** al presente verbale. A tal fine, avvalendosi di slide (**Allegato 2**), ricorda che “*Il pacchetto di chiusura*” relativo alla POR CRO FESR 2007-2013, nel suo complesso, si compone dei seguenti documenti:

- Il Rapporto finale di esecuzione del Programma Operativo, comprendente le informazioni di cui all'art. 67 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in capo all'AdG;
- Una domanda di pagamento del saldo finale e una dichiarazione di spesa, conformemente all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in capo all'Autorità di Certificazione (da ora AdC);
- Una dichiarazione di chiusura suffragata da un Rapporto di controllo finale, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in capo all'Autorità di Audit (da ora AdA).

L'AdG, poi, ha la responsabilità di redigere il Rapporto finale di esecuzione da inviare alla Commissione europea entro il 31 marzo 2017. Successivamente, la Commissione europea ha cinque mesi, dalla data di ricevimento del Rapporto finale, per accertarne l'ammissibilità e se necessario richiedere informazioni aggiuntive e/o correzioni tecniche. Nel caso in cui la Commissione formuli delle osservazioni, l'AdG ha due mesi di tempo per effettuare le correzioni richieste o fornire eventuali informazioni aggiuntive. Tale termine, però, può essere prorogato per ulteriori due mesi se l'AdG, previa comunicazione alla Commissione, non fosse in grado di rispettarlo. Infine, la Commissione procederà alla chiusura sulla base delle informazioni disponibili e, nel caso in cui le risposte fornite non risultino soddisfacenti, è facoltà della stessa applicare correzioni finanziarie

Il Dott. Cecchinato, continua il suo intervento leggendo i singoli punti dell'indice del Rapporto in questione e si sofferma sulla dotazione finanziaria del POR FESR 2007-2013 (448 Milioni di Euro), sulla spesa raggiunta (466 Milioni di Euro), sull'avanzamento (104%) e sui progetti finanziati (5266, di cui 3581 progetti più ulteriori 1685 operazioni di ingegneria finanziaria). In merito all'attuazione delle singole Azioni degli Assi del Programma lascerà spazio, al termine del suo intervento, ai colleghi regionali delle Strutture Responsabili dell'Attuazione (da ora SRA).

Il Programma non prevede grandi progetti, pertanto la discussione non toccherà questo tema. Per quanto riguarda la dotazione finanziaria, ricorda che è stata oggetto di rimodulazione nel corso dell'attuazione: una parte delle risorse è stata devoluta per contribuire alla ricostruzione delle aree della provincia di Aquila colpite dal terremoto del 2009.

Si sofferma, poi, sul paragrafo 2.1 del Rapporto Finale "*Risultati e analisi dei progressi*" e sul sotto paragrafo 2.1.1 "*Progressi materiali del Programma*": parla degli indicatori di impatto a livello di Programma e dei positivi risultati raggiunti: 1456 posti di lavoro creati (800 obiettivo), 653 maschi (400 obiettivo) e 803 donne (400 obiettivo); ricorda che gli indicatori riguardanti l'occupazione e la disoccupazione hanno subito l'effetto negativo della crisi economica del 2008-2009. Non sono apprezzabili, invece, i risultati sulla riduzione di CO2. Il Programma, infine, ha orientato le imprese alla sostenibilità ambientale (89,24%).

Per quanto riguarda i *Core Indicators* (Indicatori di risultato), pertinenti per il POR Veneto, i risultati, soprattutto sul versante aiuti alle imprese, sono in linea o superano le previsioni; sono inferiori alle aspettative i dati sul fronte energetico e riduzione gas serra; sono in linea, infine, gli altri indicatori di tipo ambientale/rischio.

Prosegue mostrando una slide contenente un istogramma riguardante la *Rendicontazione a conclusione della Programmazione*, ed evidenzia che i pagamenti rendicontati (466.425.937,14 Euro) sono superiori rispetto alla dotazione finanziaria del Programma (448.417.001,00 Euro), con una percentuale di avanzamento pari al 104,02%. Tale risultato è dovuto anche all'utilizzo di fondi *overbooking* (risorse finanziarie regionali aggiuntive) e all'utilizzo di progetti retrospettivi. Ciò ha consentito di raggiungere i risultati previsti sia nelle certificazioni intermedie che nella finale.

Si sofferma, poi, sul sotto paragrafo 2.1.3 "*Ripartizione dell'uso dei Fondi*" del Rapporto Finale e ricorda le due le modalità di intervento del Programma seguite per perseguire

l'obiettivo dello sviluppo urbano sostenibile: il finanziamento a piccole e medie imprese che operano in aree urbane per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, oltre che interventi per il contenimento dei consumi energetici; gli interventi di ripristino ambientale, di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, di produzione di energia e riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

In merito al sottoparagrafo 2.1.5 *“Sostegno ripartito per gruppi destinatari”*, riferisce che 341,66 Milioni di Euro, pari al 73,25% delle risorse finanziate, sono state destinate a Enti pubblici e PMI; 111,36 Milioni di Euro, pari al 23,87% sono risorse rivolte a strumenti di ingegneria finanziaria e 13,41 Milioni di Euro, pari al 2,88%, assegnate all'assistenza tecnica al Programma.

Complessivamente, quindi, 209,93 Milioni di Euro, pari al 46,34%, sono stati destinati alle PMI, mentre 243,09 Milioni di Euro, pari al 50,78%, sono stati destinati agli enti pubblici

Le province che hanno beneficiato di aiuti alle PMI sono state, in particolare, Padova (23%), Vicenza (22%), Treviso (17,2%), a seguire Venezia, Verona, Rovigo e Belluno.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi agli enti pubblici, la percentuale delle risorse per provincia è la seguente: Venezia (28,6%), Padova (15,1%), Belluno (13,3%) e a seguire Verona, Treviso, Vicenza e Rovigo.

In merito al sottoparagrafo 2.3 *“Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli”* i punti toccati riguardano l'avvio lento del Programma, dovuto alle peculiarità degli interventi finanziati, in particolare quelli infrastrutturali, il cui avvio è stato spesso macchinoso, frenato da difficoltà procedurali e tecniche rilevanti (piste ciclabili, SFMR, impianti teleriscaldamento, banda larga, ecc.) e ha influito negativamente nella *“produzione di spesa”* nei primi anni di attuazione; la crisi economica, che ha rallentato l'attivazione delle Azioni e la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna di esse; il cambio di legislatura e il conseguente insediamento di una nuova Giunta regionale; i controlli sul rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Per gli enti pubblici, invece, i problemi più significativi sono da ricercare nel rispetto del patto di stabilità, che ha comportato elevati ritardi e perdita di progetti di investimento, con relativa rinuncia ai finanziamenti del POR.

Successivamente si sofferma sul sottoparagrafo 2.7 *“Sorveglianza e valutazione”*. In particolare, ricorda l'istituzione del CdS avvenuta con DGR n. 3131 del 09/10/2007 e le successive tappe relative all'attività di sorveglianza e valutazione: la prima riunione del CdS del 07/12/2007, alla quale sono seguite altre 7 riunioni compresa questa conclusiva; le 7 procedure di consultazione scritta, di cui l'ultima risalente al settembre 2015, riguardante l'ultima modifica del piano finanziario del POR CRO FESR 2007-2013; infine, ricorda che l'attività di valutazione ha accompagnato la realizzazione del Programma, con tre rapporti annuali, due focus tematici (sistema della ricerca e PMI giovanili e femminili) e la relazione tecnica conclusiva del servizio.

Infine, prima di lasciare la parola ai responsabili delle singole SRA per la presentazione dei risultati dell'attuazione delle singole Azioni degli Assi del POR, introduce l'Asse 1 *“Innovazione ed economia della conoscenza”*, che si sviluppa su tre linee di intervento: 1.1 *“Ricerca sviluppo e innovazione”*, 1.2 *“Ingegneria finanziaria”* e 1.3 *“Politiche di sostegno e sviluppo dell'imprenditorialità”*.

Nella Linea d'intervento 1.1 sono oltre 48 Milioni di Euro le risorse rendicontate, pari al 25% di risorse finali e un totale di 1238 progetti realizzati. Nella 1.2, invece, sono oltre 108 Milioni Euro le risorse rendicontate, pari al 56% delle risorse finali e un totale di 1685 di imprese finanziate. Infine, nella 1.3 sono 37 Milioni di Euro le risorse rendicontate, pari al 19% delle risorse finali e un totale di 783 di progetti conclusi.

Finanziariamente, oltre ai 199 Milioni di Euro dell'Asse 1, sono stati aggiunti 32,8 Milioni di Euro di risorse regionali, di cui quasi 8 Milioni sulla Linea di Intervento 1 e 25 Milioni sulla Linea di Intervento 3. Ricorda che la crisi economica ha inciso molto sull'esito finale dell'Asse.

Dal punto di vista dei risultati, tuttavia, tutti i target previsti sono stati sostanzialmente raggiunti o superati, sia quelli relativi agli accordi con enti di ricerca, che quello relativo alle nuove imprese, femminili e giovanili, che gli investimenti indotti.

Dal punto di vista degli impatti, sono stati raggiunti quelli legati direttamente all'attuazione, mentre, come ad esempio per gli impatti generali, il contributo fornito dal POR non è stato sufficiente a far raggiungere al Veneto i target previsti, in particolare rispetto ai seguenti indicatori:

- spesa pubblica e privata in R&S sul PIL (1.13% anziché 1.5%)
- spesa privata in R&S sul PIL (0,77% anziché 1,2%)
- n. brevetti per milioni di abitanti (93,5 anziché 150)
- capacità innovativa - ricerca intra muros (1,13 al posto di 1,3)
- investimenti in capitale di rischio sul PIL (0.08% anziché 0.3%).

Più positivi i dati relativi alla crescita di imprese attive nel settore della Ricerca e sviluppo (309 rispetto a target 300), e di posti di lavoro creati, anche femminili (699 anziché 50 di cui 395 anziché 25).

A questo punto, la parola passa al **Dott. Antonio Bonaldo**, che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni della Linea di Intervento 1.1: Azione 1.1.1. *“Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico”*; 1.1.2 *“Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese”*; 1.1.3 *“Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca”*.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** e la passa alla **Dott.ssa Adanella Peron** che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente all'Azione 1.1.4 *“Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa”* e anche alle Azioni 1.2.1 *“Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità”*; 1.2.2 *“Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative”*; 1.2.3 *“Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI”*, legate alla Linea di Intervento 1.2 *“Ingegneria Finanziaria”*.

Successivamente la **Dott.ssa Peron** prosegue il suo intervento illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni 1.3.1 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”*; 1.3.2 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili”*; 1.3.3 *“Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale”*, legate alla Linea di Intervento 1.3 *“Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità”*.

A questo punto la parola passa al **Dott. Alberto Pierantoni**, che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente all'Azione 1.3.4 *“Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale”*.

Infine, per illustrare i contenuti del Rapporto Finale relativamente all'Azione 1.3.5 *“Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche”*, prende la parola dapprima il **Dott. Edoardo Rubini** per gli interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali, e successivamente il

Dott. Decimo Poloniato per gli interventi innovativi delle PMI che gestiscono piccole sale cinematografiche.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** e chiede ai presenti se ci sono domande e/o riflessioni in merito alle Azioni dell'Asse 1 appena presentate.

Prende la parola il **Dott. Luciano Milan**, rappresentante della CGIL del Veneto, il quale sostiene che l'economia del Veneto non abbia ancora superato la grave crisi economica del 2008-2009: le imprese hanno subito fortemente la congiuntura negativa di quegli anni e il FESR, a suo dire, non è stato in grado di supportare tale fragilità per consentire loro di rilanciarsi in termini di competitività nel territorio e favorire di conseguenza la ripresa dell'occupazione. Si augura che l'attuazione del POR FESR 2014-2020 faccia tesoro di quanto successo nel periodo di programmazione 2007-2013 e favorisca il rilancio delle imprese venete e dell'occupazione.

Prende la parola il **Dott. Luigi Nigri** dei Servizi della Commissione Europea per esprimere il suo parere in merito alle Azioni dell'Asse 1, che rappresentano il maggior utilizzo di fondi combinati regionali, nazionali ed europei. Comincia dai dati positivi: considera che il Programma abbia realizzato delle buone performance, in termini di occupazione. Non fa una distinzione fra occupati maschi o femmine, ma considera di particolare interesse conoscere quanti fra i 1456 posti di lavoro creati, occupino ruoli di "*alto livello*", operino cioè nei settori della ricerca e del trasferimento tecnologico. Altro elemento positivo è il ricorso all'uso degli strumenti finanziari, che ha visto un cospicuo utilizzo di fondi e un rilevante coinvolgimento delle imprese. Apre una parentesi sostenendo che tali risultati positivi ottenuti nell'utilizzo degli strumenti finanziari nella programmazione 2007-2013, non si notano ancora nella programmazione 2014-2020 e si auspica che anche in questa programmazione si possano raggiungere gli obiettivi della precedente. Sostiene altresì che tale auspicio è favorito dalle procedure semplificate per le imprese, visto che viene proposto loro un fondo di ingegneria finanziaria paragonato al fondo perduto e all'effetto moltiplicatore. Risponde poi al Dott. Luciano Milan sostenendo che nonostante la crisi economica si è riusciti a intervenire in quei settori in cui molto probabilmente l'impatto della crisi sarebbe stato più negativo. Ricorda che gli scricchiolii della crisi del sistema italiano si cominciano a vedere all'inizio degli anni Duemila, man mano che emergevano le economie dei paesi cosiddetti emergenti e ha coinvolto in particolare i settori a basso contenuto tecnologico.

Ritorna a parlare del POR 2007-2013, dicendo che i dati registrati nel Rapporto sono interessanti e molto positivi in termini finanziari e di capacità di spesa: il ricorso all'utilizzo di fondi overbooking legato non solo all'Asse 1, ma anche agli altri Assi, è emblematico del buon andamento del Programma, anche tenendo conto delle numerose revoche e progetti annullati. Ripone poi l'attenzione sulle grandi sfide della Programmazione 2007-2013, che saranno oggetto di osservazioni aggiuntive, ovvero in primo luogo i temi della ricerca e dell'innovazione. Con questa iniezione di fondi e ricerca, che si è trasformata in innovazione, che cosa è successo al contenuto tecnologico? La scommessa è di portare nell'economia del Veneto, che presenta dei caratteri di produzione tradizionali, la cura di ricerca e dell'innovazione per aumentare il contenuto tecnologico e quindi dare a queste produzioni molte più chance di affermarsi sui mercati internazionali. Sostiene che ci sarebbe bisogno di estrarre da questo mare magnum di progetti finanziati delle considerazioni di questo tipo, per vedere il contenuto tecnologico più volte richiamato, le produzioni a valore aggiunto, le produzioni che sono state spazzate via dal mercato e quelle sopravvissute e se lo sono state grazie alla nostra iniezione di ricerca e innovazione. Crede che in questa fase finale, per poter lavorare con più profitto sul 2014-2020, sia necessario riflettere su tali considerazioni.

Un altro punto decisivo rispetto alla questione del nanismo delle imprese italiane e la relativa crescita della taglia delle imprese e la loro capacità di fare rete in un mondo sempre più globalizzato e popolato da imprese grosse molto competitive, come avviene in Germania. Questa questione è comunque presente nel Programma, ma occorre capire cosa si è stati in grado di fare di fronte a questa esigenza. Occorre mettere le imprese in rete tra loro per renderle più competitive e forti.

Lascia ai presenti questa riflessione e aggiunge di avere una preoccupazione sempre legata alla competitività delle imprese, che riguarda la banda larga. Si tratta di un importante progetto in capo al Ministero dell'Economia e al suo braccio operativo "Infratel". Il tutto è legato all'azione che farà il Ministero dell'Economia, ma la Regione del Veneto dovrà essere estremamente attenta e vigilare su quello che verrà fatto perché la banda larga riguarda il territorio regionale e chi sta facendo gli appalti dovrà rendere conto alla Regione. La problematica relativa alla mancata certificazione del progetto regionale di 5 milioni di Euro sulla banda larga è un problema relativo alla rendicontazione e ai connessi ritardi, ma questo rende l'idea della complessità dell'operazione. Ci sono quattro soggetti coinvolti (Regione, MISE, Infratel e Telecom), ma se le cose vanno male il danno è della Regione. Occorre quindi massima attenzione in questo ambito per l'interesse delle persone che abitano questi territori. Gli obiettivi che ci si pone con la banda larga sono molto ambiziosi e per dare una mano alle imprese, così come avvenuto per l'alta velocità ferroviaria, non ci possono essere ritardi nei lavori. Chiede quindi massima vigilanza e attenzione sulle fasi di sviluppo della banda larga. La prima scadenza è il 31.12.2018.

Prende la parola il **Dott. Luciano Russo** dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e ringrazia tutte le SRA per il lavoro profuso per la realizzazione del POR FESR 2007-2013. Si trova d'accordo con quanto esposto dal Dott. Nigri. Si sofferma sugli effetti positivi del Programma sul territorio regionale. Gli effetti positivi riscontrati sull'occupazione e sull'uso degli strumenti di ingegneria finanziaria, in alcuni casi hanno portato buoni risultati, mentre in altri casi non hanno raggiunto gli esiti sperati a causa di fattori esterni che hanno portato a revoche e rinunce; ritiene importante evidenziare che questi interventi hanno aiutato sicuramente la piccola e media impresa regionale, ma non potevano essere gli unici strumenti a sostenere il mercato, anche se dovevano aiutare a limitare le perdite dovute alla crisi economica. Considera positivo quindi analizzare a posteriori gli effetti positivi di questi interventi sulle PMI e quali sono invece quelli che possono essere reiterati nella Programmazione 2014-2020 e che meglio si adattano al tessuto produttivo del Veneto.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** per introdurre l'Asse 2 "Energia". In tale Asse sono 64.541.890,67 Euro le risorse certificate su 287 progetti realizzati sulle sue 3 Azioni. Il 49,34% delle risorse finali e 201 progetti su 287 sono legati al Fondo di rotazione per le imprese per il contenimento dei consumi energetici. Rispetto alla dotazione originaria di 67 Milioni di Euro, il recupero di spesa è dovuto unicamente alla buona performance del Fondo di rotazione. I risultati ne risentono, non tanto dal punto di vista della produzione di energia da fonti rinnovabili, ma in termini di riduzione dei consumi finali di energia e di riduzione delle emissioni.

Le maggiori problematiche hanno riguardato l'appetibilità del Fondo di Rotazione (un bando deserto, imprese non interessate ai soli fondi di rotazione) e alle criticità connesse al mancato avvio di progetti edilizi legati al teleriscaldamento, nei quali si confidava in significativi risparmi dal punto di vista energetico.

A questo punto lascia la parola all'**Ing. Stefano Talato** che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"; 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani:

teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici”, della Linea di Intervento 2.1 *“Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica”*.

Successivamente, la parola passa alla **Dott.ssa Peron** che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente all’Azione 2.1.3 *“Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici”*.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** per introdurre le Azioni dell’Asse 3 *“Ambiente e valorizzazione del territorio”*. Sono 97, 2 Milioni di Euro le risorse rendicontate su 109 progetti realizzati. L’Asse si sviluppa nelle seguenti due Linee di Intervento: 3.1 *“Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”* e 3.2 *“Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale”*. Nella Linea di Intervento 3.1 sono oltre 62,6 Milioni di Euro le risorse rendicontate, pari al 64,5% delle risorse finali e 50 i progetti finanziati. Nella 3.2, invece, sono oltre 34,5 Milioni di Euro le risorse rendicontate, pari al 35,5% delle risorse finali e 49 i progetti finanziati.

Rispetto al Programma iniziale di 67,2 Milioni di Euro, in questo Asse si sono certificati progetti per 31,4 Milioni di Euro sull’Azione 3.1.2 *“Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”* e quasi 5 Milioni di Euro di overbooking sulle Azioni 3.1.1 *“Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati”* e 3.2.2 *“Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”*. A fronte di tale incremento, gli indicatori attestano un riutilizzo di superfici rispetto alle aree bonificate significativamente inferiore al preventivato (16% circa a fronte di 40%), un significativo aumento della popolazione che beneficia di progetti di prevenzione dai rischi (+100.000 persone), un rilevante aumento degli spazi espositivi nei siti oggetto di intervento (+33,69% anziché + 20%).

Si è registrato un significativo coinvolgimento degli operatori del settore culturale anche se leggermente inferiore al target previsto (17 operatori anziché 20), mentre l’incremento delle presenze turistiche nei comuni oggetto di intervento sui siti naturali è stato inferiore rispetto al target previsto (2% anziché 5%), anche se probabile un ulteriore aumento di tali presenze nei prossimi anni.

In termini di impatto, invece, risulta apprezzabile l’incremento complessivo dei visitatori, pari al 15,20%.

Gli interventi, invece, non hanno inciso significativamente sulla superficie bonificata complessiva rispetto al totale regionale della superficie da bonificare, né hanno portato ad un aumento regionale delle superfici protette.

Infine, le problematiche di attuazione dell’Asse hanno riguardato, in linea generale, la difficoltà di rispetto dei tempi per le progettazioni e l’attuazione degli interventi e, in particolare, la presa in carico di progetti retrospettivi, che ha comportato un riesame molto attento delle procedure di appalto, nei casi in cui i controlli di primo livello e di audit hanno riscontrato delle difformità.

La parola, a questo punto, passa al **Dott. Maurizio Zanta**, che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente all’Azione 3.1.1 *“Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati”*.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** e la passa alla **Dott.ssa Valentina Bassan**, che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente all’Azione 3.1.2 *“Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”*.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** e illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni 3.2.1 *“Interventi a favore dell’innovazione e dell’economia della*

conoscenza nel settore della cultura” e 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”.

Successivamente passa la parola alla **Dott.ssa Silvia Felli**, che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente all’Azione 3.2.3 “Attività innovative di promozione del patrimonio naturale”.

Il **Dott. Cecchinato** riprende la parola e presenta l’Asse 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”, nel quale i pagamenti finali si sono attestati a 87 Milioni di Euro a fronte di 82 Milioni del piano finanziario riprogrammato nel settembre 2015, con un aumento del 106% delle risorse finali e la realizzazione di 940 progetti certificati. Tuttavia, per una valutazione più completa, va tenuto presente che la dotazione iniziale di questo Asse era di quasi 91 Milioni di Euro.

Anche in questo caso è stato effettuato un overbooking consistente di 5,7 Milioni di Euro e progetti retrospettivi certificati per 10,2 Milioni.

L’Asse 4 si articola sui seguenti tre filoni di intervento: 4.1 “Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali”; 4.2 “Potenziamento delle reti di trasporto mediante miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali”; 4.3 “Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane”.

Nella Linea di Intervento 4.1 sono 38 Milioni di Euro le spese rendicontate, pari al 41% delle risorse finali, mentre i progetti realizzati sono in totale 913.

Nella Linea di Intervento 4.2, invece, sono 31,6 Milioni di Euro le spese rendicontate, pari al 34% delle risorse finali, mentre i progetti realizzati sono in totale 14.

Infine, nella Linea di Intervento 4.3 sono 23,2 Milioni di Euro le spese rendicontate, pari al 25% delle risorse finali, mentre i progetti realizzati sono in totale 13.

I risultati possono ritenersi soddisfacenti, in particolare per la Linea di Intervento 1, sia per le imprese passate al cloud (882), che per gli interventi effettuati presso i comuni coinvolti (centri alfabetizzazione, fibra e wi-fi pubblica).

Esistono problemi di rappresentazione, sia per quanto riguarda il traffico merci movimentato nelle aree di intervento, sia per quanto riguarda i transiti nelle piste ciclabili finanziate.

In termini di impatto, si possono considerare soddisfatti sia i target di copertura di banda larga (copertura vicina al 100%) che la percentuale di imprese connesse a internet (95,4% rispetto al target 90%).

Il target relativo al trasporto merci su ferro è in linea con quello proposto – pur essendo verosimilmente poco influenzato dagli interventi finanziati –, mentre si è verificato un indebolimento dell’utilizzo dei mezzi pubblici, per cui il target non è stato raggiunto.

In questo Asse i problemi di attuazione sono stati rilevanti per quanto riguarda la banda larga, vista la mancata e opportuna certificazione di un progetto di 5,7 Milioni di Euro, che, pur concluso, si è preferito escluderlo dalla certificazione per problematiche relative al ritardo nei controlli; in generale la chiusura dei progetti di Banda Larga, oggetto di Convenzione con MISE - Infratel, sono stati caratterizzati da problemi di gestione, da ritardi nell’attuazione e da controlli non adeguati.

Altro problema di attuazione è legato al numero molto elevato di piccoli progetti di infrastrutturazione ICT dei comuni, che ha creato un affaticamento notevole in termini procedurali e di controllo.

Per quanto riguarda il SFMR, si è attuata una significativa correzione di rotta rispetto agli obiettivi iniziali di investimento.

Infine, la scarsa capacità di cofinanziamento (Patto di Stabilità) ha comportato elevati ritardi e perdita di progetti di investimento sulle piste ciclabili.

A questo punto lascia la parola al **Dott. Luigi Cogo**, che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni 4.1.1 “*Creazione di piani d’azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI*”; 4.1.2 “*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*” e 4.1.3 “*Interventi di aiuto alle PMI per l’accesso ai servizi telematici*”, della Linea di Intervento 4.1 “*Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali*”.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** e la passa al **Dott. Tranquillo Chiaranda** perché relazioni in merito alla mancata certificazione del progetto da 5,7 Milioni di Euro, relativo all’Azione 4.1.2, accennato in precedenza.

In tema di banda larga la Regione del Veneto è stata impegnata su due azioni principali: la posa di fibra (intervento denominato Modello A) e un intervento destinato agli operatori affinché possano utilizzarla e renderla usufruibile a tutti i cittadini. Con il Modello A sono stati posati circa 500 km di fibra grazie ai finanziamenti del FESR, e anche dal FEASR dal Ministero. Sono 99 i comuni coinvolti e 137 gli interventi realizzati.

L’altro intervento, denominato Modello B, non è stato certificato a causa di ritardi. Sono tre le proroghe concesse dalla Regione del Veneto al Ministero e la risposta si è concretizzata solamente il 19 luglio 2016. Tale ritardo ha ridotto i tempi per certificare l’intervento. È stata una operazione molto impegnativa: a fine dicembre 2016 è stato pagato il Ministero, che successivamente ha pagato Infratel (20 febbraio 2017) e quest’ultima ha pagato Telecom mercoledì 15 marzo 2017. Non ci sono stati, quindi, i tempi tecnici per certificare la spesa. Sostiene che per evitare tali situazioni in futuro le procedure dovranno essere formalizzate e standardizzate a livello di comunicazione fra Ministero e Regione dal punto di vista di contenuti e tempistiche e anche a livello finanziario.

Prende la parola il **Dott. Luigi Nigri** per proporre che in occasione del prossimo CdS il Ministero venga ad esporre lo stato di avanzamento del progetto avviato, in modo da giustificare eventuali difficoltà o ritardi nell’attuazione. Ritiene tale intervento del Ministero necessario perché sostiene che le scadenze vanno rispettate.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** e la passa all’**Ing. Stefano Talato** che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni 4.2.1 “*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*”; 4.2.2 “*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*” e 4.3.1 “*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*”, riguardanti la Linea di Intervento 4.2 “*Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali*”.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** per presentare l’Asse 5 “*Azioni di cooperazione*”, che si articola nelle seguenti Linee di Intervento: 5.1 “*Cooperazione interregionale*” e 5.2 “*Cooperazione transregionale*”.

Per tale Asse la dotazione iniziale era di quasi 10,5 Milioni di Euro. I pagamenti finali si sono attestati a 10,2 Milioni di Euro a fronte però di un nuovo importo del piano finanziario, pari a 9,4 Milioni di Euro, frutto della riprogrammazione del POR del settembre 2015. L’aumento delle risorse finali è pari al 108%, mentre i progetti certificati sono in totale 66.

La Linea di Intervento 5.1, relativa alla cooperazione tra stati membri, ha prodotto 6,9 Milioni di Euro di spese rendicontate, pari al 67,5% di risorse finali e un totale di 61 progetti finanziati.

La Linea di Intervento 5.2, invece, relativa alla cooperazione tra regioni italiane, ha prodotto 3,3 Milioni di Euro pari al 32,5% di risorse finali e un totale di 5 progetti finanziati.

I risultati attestano la modifica delle azioni nel corso dell'attuazione (Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale"). Un progetto di cooperazione transregionale è stato spostato all'Asse 4 avendo perso il carattere transnazionale. Due regioni, Trentino e Basilicata, e altri 19 stati europei sono stati coinvolti da tale Azione. Infine, evidenzia che alcuni indicatori sono in rilevazione, specialmente a livello di impatto.

Lascia quindi la parola alla **Dott. ssa Anna Flavia Zuccon** che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni 5.1.1 "Cooperazione interregionale".

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** per passarla all'**Ing. Stefano Talato** che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente all'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale".

Finita tale esposizione, il **Dott. Cecchinato** presenta brevemente l'Asse 6 "Assistenza Tecnica", ricordando che tale Asse aveva una dotazione iniziale di quasi 10,5 Milioni di Euro, aumentati a 12,5 Milioni a seguito della riprogrammazione del settembre 2015. Le spese rendicontate si sono attestate a 13,4 Milioni di Euro, con un aumento del 107% delle risorse finali e con un totale di 111 progetti certificati.

Lascia quindi la parola al **Dott. Stefano Tinazzi** che illustra i contenuti del Rapporto Finale relativamente alle Azioni 6.1.1 "Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo"; 6.1.2 "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato"; 6.1.3 "Valutazione"; 6.1.4 "Studi e ricerche" e 6.1.5 "Informazione e pubblicità", riguardanti la Linea di intervento 6.1 "Assistenza Tecnica".

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** per chiedere ai presenti se ci sono commenti e/o osservazioni rispetto a quanto presentato dai responsabili delle SRA.

Prende la parola l'**Ing. Giancarlo Pegoraro**, rappresentante dell'ANCI, richiama l'attenzione sui dati dei beneficiari: ritiene che sarebbe interessante avere i dati anche per comune e per singola Azione per fare delle valutazioni più approfondite ed evidenzia che l'ente pubblico attira progettualità e risorse, mentre l'impresa meno. Questo induce a una riflessione visto che ci sono anche due Atenei veneziani che hanno beneficiato di contributi POR FESR: Università di Ca' Foscari e IUAV. È convinto che sarà comunque il Rapporto di Valutazione a fornire importanti contributi in tal senso.

L'altro argomento riguarda le problematiche rilevate per gli enti pubblici: i progetti riguardano infrastrutture complesse, ma i comuni sono vincolati dal patto di stabilità e dalla normativa del nuovo codice degli appalti. Tali problematiche saranno presenti anche nella Programmazione 2014-2020. Sarebbe interessante capire come prepararsi di fronte a queste problematiche. Un'altra problematica è legata a quei progetti che non proseguono nelle Azioni della Programmazione FESR 2014-2020 e capire quali progetti sono fine a se stessi. Fa un esempio: sono stati tracciati 200 km di piste ciclabili, piuttosto che 10 musei; questo tipo di progetti non è presente nella Programmazione FESR 2014-2020: saranno finanziati con ulteriori risorse nazionali o regionali? Come verranno soddisfatte le esigenze dei 60 milioni di presenze turistiche?

Relativamente all'Asse 5 e in particolare per la *Cooperazione transregionale* con il Trentino Alto Adige e la Basilicata, chiede come mai la Regione del Veneto non abbia avviato tali cooperazioni anche con le regioni confinanti: Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna.

Altra riflessione riguarda l'Asse 6 "Assistenza Tecnica". Molte iniziative di comunicazione sono state decise a inizio Programmazione, come era giusto, ma chiede se sia il caso di comunicare ai cittadini e alle imprese venete che i circa 1.500 nuovi occupati sono stati creati grazie ai finanziamenti del POR FESR. Sostiene che il territorio deve prendere coscienza che tali risultati sono stati raggiunti grazie a questo fondo. Considera importante valorizzare

questi risultati anche nel Rapporto Finale e ribadisce l'importanza di sviluppare i rapporti fra Enti Pubblici, centri di ricerca e imprese.

Il **Dott. Marco Comin** di Confartigianato Veneto elogia il lavoro svolto dalla Regione soprattutto dopo il 2011 per aver promosso un'importante accelerazione al Programma, e rimodulato anche il piano finanziario nel 2015, che ha permesso di raggiungere risultati positivi, tenendo conto anche delle numerose revoche e rinunce più volte ricordate. Aver impegnato le risorse e aver portato a termine i progetti consente oggi di apprezzare il lavoro svolto. Tali risultati, aggiunge, devono servire a valorizzare nella Programmazione 2014-2020 quanto di buono è stato realizzato e far tesoro degli errori per non ripeterli nelle prossime annualità. Conclude il suo intervento dicendo che le azioni in termini finanziari con cui sono state beneficate le imprese potevano essere di più. Purtroppo una serie di condizioni non l'ha consentito, ma ritiene che il POR FESR 2014-2020 vada in questa direzione.

Il **Dott. Giulio Fortuni** della CISL plaude al lavoro svolto dalla Regione, ma sostiene che ci dovrebbe essere una maggiore compartecipazione fra Fondi Strutturali per favorire la conoscenza delle potenzialità. Aggiunge che nella Programmazione 2014-2020 sono stati fatti importanti passi avanti: basti pensare alla pubblicità realizzata nel corso degli ultimi mesi nei quotidiani, nelle radio ed emittenti televisive locali. Crede anche lui che dagli errori o sottovalutazioni fatte nella Programmazione 2007-2013 sia possibile programmare con maggiore attenzione il POR 2014-2020, in particolare nella tempestività dei tempi di spesa. Ricorda che il Veneto, durante il periodo della recente crisi ha visto la chiusura del 25% delle strutture industriali e a livello regionale si è perso l'8% dell'occupazione, ritiene necessario cogliere appieno il contenuto di alta innovazione che serve per fare dei passi in avanti e pubblicizzare i dati positivi raggiunti grazie al POR, per consentire la conoscenza di tali strumenti a quelle imprese che non ne hanno ancora beneficiato e favorire l'occupazione dei giovani che escono dalle nostre università e che troppe volte sono costretti a trasferirsi all'estero per trovare un'occupazione adeguata alla loro preparazione o perché trattati meglio dal punto di vista finanziario.

Conclude sostenendo che il Turismo, come materia, dovesse rientrare nel Documento della Ris3, anche se considera positive le iniziative di sviluppo turistico della regione promosse fino a questo momento.

Il **Dott. Luigi Nigri** esprime la sua opinione in merito ai seguenti punti, riprendendo alcune cose che sono state dette:

- Considerazione di carattere tecnico che considera utile per la redazione del Rapporto: in alcuni casi, soprattutto sull'Asse 2 "*Energia*" è stato messo in evidenza uno scostamento rispetto agli obiettivi del Programma: le ragioni dello scostamento vanno debitamente spiegate;
- Riprende quanto detto dall'Ing. Pegoraro in merito alla capacità dei Comuni rispetto a un contesto che è complesso. Ci sono due maniere per gestire tali problemi: l'Ing. Pegoraro ha ricordato i problemi legati al patto di stabilità, agli appalti pubblici e alla complessità delle procedure. Sostiene che ci sono due vie: o i comuni si organizzano da soli, proferendo proprie energie, che in molti casi sono alquanto ristrette, come nel caso dei piccoli comuni, oppure favorire un atteggiamento proattivo della Regione: spesso si seguono le stesse procedure perché la tipologia di progetti è la stessa. Spesso diversi comuni realizzano progetti simili che necessitano delle medesime procedure. Sostiene sia necessario procedere verso la standardizzazione dei moduli amministrativi "*chiavi in mano*", ipoteticamente, in maniera che i comuni che hanno scarse risorse umane da dedicate all'elaborazione di un progetto. Pensa che si possano

realizzare delle economie di scala in termini di tempo e capacità amministrativa che permetterebbero di evitare tutti quei ritardi più volte ricordate.

- L'altro punto sollevato dall'Ing. Pegoraro è relativo alla informazione per i potenziali beneficiari e al grande pubblico. Siamo nel momento della raccolta dei progetti realizzati. Occorre fornire all'opinione pubblica un'informazione che consenta di apprezzare la validità dei progetti realizzati dal POR in termini di risultato e di impatto. Chiede quindi di spendere in termini informativi quanto è stato realizzato, sostenendo che una tale informazione valorizzerebbe anche l'operato delle SRA e dell'intera Regione. I progetti della Programmazione 2014-2020 finiranno con molto ritardo anche perché si è partiti lentamente. Ribadisce quindi la validità di valorizzare in termini mediatici a scadenze regolari e non episodiche tutto quello che viene realizzato sul territorio.
- Altra considerazione: si è parlato di cooperazione interregionale e, in base alla sua esperienza, considera importante guardare a quello che altre regioni fanno meglio e cercare di imitarle. Un esempio pratico: in Svezia la relazione tra imprese e centri di ricerca è una prassi consolidata, come in Germania. La Svezia ha un tasso di crescita che va dal 3 al 4% annuo. Perché quindi non rivolgere l'attenzione su tale paese e copiarle le buone pratiche? In Italia il tasso di crescita è vicino all'1%. In Svezia il costo del lavoro non è basso, ma vi sono investimenti massicci in ricerca e innovazione (3-4% del PIL). La banda larga a Stoccolma ha una potenza di 300 Mbs in download. Ribadisce quindi la necessità di guardare alle regioni e paesi in cui si realizzano progetti importanti in tempi certi.

Riprende la parola il **Dott. Cecchinato** ringraziando i presenti e coloro che hanno lavorato per la buona riuscita del POR CRO FESR 2007-2013 e ricorda l'importanza più volte evidenziata nei precedenti interventi di fare tesoro delle esperienze passate per non ripetere gli errori commessi e valorizzare invece le buone pratiche realizzate.

In conclusione, il Comitato di Sorveglianza prende atto delle indicazioni e delle sollecitazioni emerse nel corso della riunione a seguito dell'illustrazione dello Stato di Attuazione del POR CRO FESR 2007-2013, di cui terrà conto nel periodo di programmazione 2014-2020; infine approva, ai sensi dell'art. 65 lettera d) del Reg. CE n. 1083/2006, il Rapporto Finale di Esecuzione del POR CRO FESR 2007-2013.

PUNTO 3) all'o.d.g.: Varie ed eventuali.

Nulla.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
F.to Dott. PietroCecchinato